UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO
DIPARTIMENTO DI SCIENZE VETERINARIE
VIA LEONARDO DA VINCI. 44 – 10095 GRUGLIASCO (TO)
Commissione Ricerca di Dipartimento

VERBALE DELLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE RICERCA DI DIPARTIMENTO DEL 11/02/2014

In data 11 febbraio 2014, alle ore 15.00, presso l'aula A del Polo Didattico del Campus di Grugliasco si è riunita la Commissione Ricerca del Dipartimento (CRD). Erano presenti:
Prof. Sergio Rosati – Presidente
Prof. Antonio D'Angelo
Dott.ssa Alessandra Dalmasso
Dott. Mario Giacobini
Dott.ssa Marina Martano
Dott.ssa Giorgia Meineri
Prof. Carlo Nebbia
Dott. Andrea Peano
Dott.ssa Paola Pregel
Assente: Prof. Paolo Accornero.

L'ordine del giorno prevedeva:

1) comunicazioni
2) approvazione verbale seduta precedente
3) programma grandi attrezzature
4) ricognizione attrezzature dipartimentali di uso comune
5) quote di ricerca a favore del dipartimento (definizione tipologie e quote)
6) Open access: programma di lavoro varie ed eventuali

Essendo presente alla riunione il sig. Zanutto, in qualità di tecnico informatico che ha dato la disponibilità ad occuparsi dell'Open Access, il punto 6) è stato anticipato.
Il prof. Rosati informa che nell'ultima riunione, la Commissione Ricerca di Ateneo ha in parte modificato le modalità di valutazione della produzione scientifica del personale strutturato, prevedendo di effettuarla sulla base di quanto presente sull'Open Access. Per non farsi cogliere impreparati, dal momento che la procedura di inserimento dei prodotti nel sistema Open Access

potrebbe essere un po' lunga, il prof. Rosati suggerisce di invitare tutti a caricare nel sito di U-GOV e successivamente su APERTO almeno i 5 lavori del quinquennio 2009-2013 sui quali si vorrebbe essere valutati, o meglio ancora tutti i lavori prodotti nel suddetto periodo. Questo passaggio è importante per il Dipartimento nel suo complesso, in quanto la valutazione della ricerca dipartimentale incide su molte assegnazioni di Ateneo (fondi ricerca locale, Assegni di ricerca, Borse di dottorato, punti organico) e si vorrebbe tentare di migliorare rispetto a quanto ottenuto nell'anno passato. I membri della CRD approvano la proposta, si procede pertanto a definire le modalità di realizzazione. Poiché la maggior parte delle riviste consente la pubblicazione del post-print e non della versione editoriale del lavoro, chi non fosse in possesso di tale versione dovrà provvedere a trasformare il pdf finale in una forma utilizzabile per l'accesso aperto. A questo fine il sig. Zanutto si è reso disponibile e procurarsi e utilizzare un programma informatico in grado di effettuare tale operazione. Poiché i prodotti valutabili dell'intero Dipartimento sono più di 500, occorrerà comunque parecchio tempo per convertirli tutti; ai membri della CRD è quindi affidato il compito di coordinare la raccolta dei documenti da convertire per la macroarea di competenza, in modo da evitare doppioni degli invii. A tutto il personale interessato sarà inviata una mail informativa sull'iniziativa, comprendente le indicazioni per trovare sul web le informazioni necessarie al corretto inserimento dei prodotti sul catalogo Open Access.
Per i prodotti per i quali le riviste non consentono la pubblicazione ad accesso aperto in nessuna forma, il diretto interessato potrà chiedere deroga alla presentazione in questa forma all'ufficio competente, al fine di evitare problemi nella valutazione del proprio lavoro.
Il termine ultimo per l'aggiornamento di U-GOV è stato fissato per il 20 febbraio 2014.
Al termine della discussione il sig. Zanutto lascia l'assemblea.

2) Il verbale della seduta della CRD dell'8 gennaio 2014 è approvato all'unanimità.

3) Il Prof. Rosati informa di aver partecipato presso la sede centrale dell'Università a una riunione con il Vicerettore alla Ricerca, nella quale ha appreso che è in programma una ricognizione di tutte le grandi attrezzature presenti nell'Ateneo di Torino al fine di creare un "Open Access Lab", inteso come possibilità da parte di tutti i ricercatori dell'Ateneo di accedere alle suddette attrezzature presenti in laboratori diversi da quelli in cui normalmente si opera, per potere effettuare le proprie ricerche. L'Ateneo ha individuato delle aree di ricerca all'interno delle

quali definire se ci siano Dipartimenti disponibili a rendere fruibili da tutti le proprie attrezzature. Tale iniziativa è stata accolta favorevolmente dai membri della Commissione Ricerca di Ateneo, che la vede come una possibilità di creare dei centri di eccellenza (che devono essere già presenti al momento) cui tutti possano rivolgersi; tali centri però non dovranno nascere *ex novo* acquistando grandi attrezzature a questo fine, ma dovranno già essere attivi al momento della ricognizione, anche se potrebbero usufruire di qualche finanziamento ulteriore per ampliare la loro dotazione. Per questo motivo una ricognizione delle grandi attrezzature del Dipartimento di Scienze Veterinarie potrebbe avere un motivo in più per essere completata.

4) Riguardo alla proposta di effettuare il prelievo di una quota di fondi da ciascun fondo di ricerca ottenuto dal Dipartimento, così come già stabilito per il finanziamento ex 60%, il prof. Rosati fa notare come, durante l'ultima seduta del Consiglio di Dipartimento, in cui tale proposta è stata presentata, sia emerso un po' di malumore da parte di un certo numero di partecipanti. Il prof. Nebbia sottolinea che esistono differenze tra fondi provenienti da convenzioni, già soggetti a versamento dell'IVA e di altre tasse, e fondi di ricerca veri propri, provenienti da Enti pubblici o privati, ma privi di trattenute all'origine. Proprio il prelievo dai primi è quello che desta più malcontento. Anche la dott.ssa Meineri conviene che il settore da lei rappresentato ha sollevato le stesse perplessità. Il prof. D'Angelo, invece, è in disaccordo sull'effettuare un prelievo da qualsiasi fondo si tratti, in quanto lo vede come una penalizzazione nei confronti della parte più produttiva del Dipartimento e questo andrebbe in direzione opposta al proposito di sostenere e incoraggiare le persone più produttive. Il prof. Rosati risponde che invece l'ottica è differente, poiché i fondi accantonati con il prelievo servirebbero a coprire parte delle spese per le attrezzature e le attività inerenti alla ricerca di cui usufruirebbero proprio le parti attive del Dipartimento. Dopo breve discussione l'assemblea decide di lasciare su base volontaria, anche retroattiva, il versamento di una quota "pro fondo comune" dei propri fondi di ricerca, di qualsiasi provenienza, da parte dei singoli beneficiari, mantenendo invece obbligatorio solo il prelievo dell'8% dalla dotazione ex 60%. Quest'ultima, seppur più modesta, è fruita da un numero maggiore di persone, che pertanto non sarebbero penalizzate nei confronti della maggioranza di coloro che hanno minor accesso a grandi finanziamenti.

Per rendere più trasparente l'assegnazione dei fondi accantonati si dovrà rendere visibile a tutti quali siano le attrezzature di uso comune presenti nel Dipartimento, di conseguenza dovrà essere aggiornato l'inventario già effettuato lo scorso anno dal personale tecnico coordinato dalla dott.ssa Pregel, eventualmente ricorrendo a quello effettuato al momento della creazione del nuovo Dipartimento.

Non essendoci ulteriori punti da discutere la seduta è tolta alle ore 17.20.

Il segretario verbalizzante,
Marina Martano